

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 200

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
F. P. A. A. U. U. U. U.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 4 Settembre 1903

ARTE CRISTIANA

Ecco la circolare, annunciata ieri, diramata dal presidente del V. Gruppo signor marchese Filippo Crispolti a membri delle varie associazioni cattoliche:

In ogni tempo fu riconosciuto nell'Arte Cristiana un istromento mirabile dato agli uomini per meglio glorificare la religione, e dato alla religione per meglio penetrare le menti e i cuori degli uomini. Né mai venne meno la certezza che questo fiore manifesto sia promessa e causa d'intimi frutti di fede e pietà. Talché il tesoro di bellezza prodotto ed accumulato dai padri in servizio di Dio fu sempre considerato non solo come patrimonio estetico di cui la Chiesa e la Civiltà si avessero a compiacere, ma come stupenda apologia che si dovesse sviscerare e accrescere di continuo. Ma altro è la perpetua e teorica convinzione di questi pregi dell'arte cristiana, altro la cura pratica di essa. Possono esservi età in cui continuandosi a dirne bene senza interruzione, male infatti la si coltiva e rispetti, o perché non si sappia riconoscere più nei singoli esemplari il valore artistico reale, o perché vane appariscenze facciano credere pregevole ciò che non lo è, o perché flaccidezza d'animi e incoerenza di nozioni lascino convivere il brutto col bello, lo sconveniente col decoroso, il profano col sacro.

I primi promotori di una nuova regolare e stabile azione cattolica in Italia ebbero il merito di vedere subito che essa sarebbe stata imperfetta se non avesse curato anche l'arte cristiana e che anzitutto bisognava verificare con severa sincerità in quale stato di fatto questa arte si trovasse fra noi. Solevne manifestazione di tale amore a rigore fu il primo Congresso Cattolico Italiano adunatosi in Venezia nel 1874. Esso fu costretto a riconoscere che eravamo appunto in un'età di decadenza. Intorno all'arte musicale un considerando delle sue deliberazioni notava « con dolore la pessimità della musica generalmente in uso nelle Chiese ». Intorno alle arti del disegno lo speciale relatore, pur notando fra l'altro l'incipiente sapienza nei restauri dell'antico, diceva universalmente sentito « il bisogno di ricondurre l'arte cristiana nelle sue diverse manifestazioni alla purezza di forma indicata dalle tradizioni ed allo scopo religioso che essa si prefigge ».

Corrisponde ancora quell'amaro giudizio alla realtà delle cose odierne? Se al dire del Congresso di Milano del 1897 « i deliberati pure importantissimi dei vari congressi non ebbero la fortuna di una pratica attuazione », non possono essere intervenute forze estranee a migliorare in trent'anni il culto dell'Arte Cristiana? In parte certamente; e si deve loro un più confortevole avviamento nella Musica Sacra. Succorse ad essa l'intervento diretto della Sacra Congregazione dei Riti; l'opera di un giovane maestro che fece toccare con mano come le forme più austere possano sposarsi all'ispirazione geniale; e infine il metodo stesso dei riformatori, i quali non solo esaltarono la Musica degna, ma sfolgorarono la indaga e riuscirono così a scandalizzare gli animi di ciò che riposava sopra una pacifica e insospettata abitudine.

Nessuna di queste fortune toccò alle arti cristiane del disegno, almeno in grado sufficiente. La scienza del restauro continuò bensì in manifestazioni sempre più frequenti ed insigni; forse bensì il provvidissimo uso delle mostre d'arte sacra antica, ma siamo ancora ben lungi dal quel generale rispetto della vetustà, che garantisce tutti gli edifici, gli ornamenti, gli arredi, le suppellettili sacre da incurie o da cure peggiori di esse. E quanto ai saggi nuovi, malgrado il valore di molti egregi artisti isolati, troppo ancora si diffonde ed impera, perfino dentro tempi famosi quell'arte, o meglio industria religiosa, che alla dignità della materia e della forma sostituisce la grazia sfacciolata e la volgarità luccicante.

Il V Gruppo dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia, che s'intitola appunto dall'arte Cristiana e che fu testè riconosciuto, ritiene quindi che i 30 anni trascorsi non abbiano tolto quasi nulla a quella urgenza di un ampio riparo che fu proclamato fino dai primordi dell'Opera stessa. Senonché, giovandosi dell'esperienza, esso pensa che, più di

una enciclopedia di voti e d'iniziativa, valgano a dar buon frutto quei passi graduali, per i quali una seconda cosa si impreda dopo aver compiuta o bene assodata la prima e così di seguito. Con questo metodo, unirà la propria voce a quelle che, specialmente suscitate o raccolte da recenti e provvide manifestazioni della stampa cattolica, per ogni ramo dell'Arte Cristiana invocano con fiducia devota provvedimenti dall'alto; aiuterà la diffusione della buona coltura artistica nel clero e nel laicato; incoraggerà tutti i moti salutarmente sorgano d'attorno, e cercherà di sviluppare nella coscienza dei cattolici italiani quella giusta intolleranza della falsa arte, la quale seppure sembra una preparazione negativa a tempi artistici migliori, è la più positiva delle disposizioni restauratrici.

Se Iddio e la buona volontà dei cattolici militanti gli daranno lena a ciò, il V Gruppo sentirà di aver contribuito per sua parte all'omnia istaurare in Christo, e d'aver corrisposto agli intendimenti del Sommo Pontefice Pio X, il quale negli anni del suo Episcopato e Patriarcato, coll'opera assidua ed efficace mostrò qual importanza Egli attribuisca all'arte solenne e severa nel decoro della Casa di Dio.

Torino (Piazza Cavour, 2) 30 ag. 1903.

PEL V° GRUPPO

Filippo Crispolti, Presidente

Saverio Fino, Segretario.

Il viaggio della regina Margherita.

Stoccolma, 3. — La Regina Margherita giunse iersera alla stazione di Braeche e ripartì stamane per Bisfjorden presso Indalselven.

La Regina Margherita giunse a Bisfjorden alle 10,45 ant. ove le venne offerto un mazzo di fiori dai colori nazionali italiani.

La Regina partì alle 11,30 per Utanreda donde a bordo di un battello a vapore si recerà a Semdsvall.

Un attentato a Roosevelt?

New York, 3. — I giornali uscirono in edizioni straordinarie diffondendo la notizia di un attentato a Roosevelt.

Fu infatti arrestato stanotte nella residenza estiva del presidente Roosevelt un individuo chiamato Bonner che voleva un'intervista col presidente. Era armato di revolver e si crede sia un pazzo pericoloso.

Il pazzo che voleva parlare con Roosevelt si chiama Henry Weibrenner. Nell'interrogatorio disse che sposerà la figlia di Roosevelt. Il Weibrenner è figlio d'un fittaiuolo e non già d'un anarchico. Il revolver che gli fu trovato indosso era carico a sei colpi.

Le grandi manovre nel Veneto

La grande giornata di ieri.

Treviso, 2. — Secondo le informazioni della direzione superiore delle grandi manovre, oggi è intendimento del comandante del terzo corpo, di forzare l'entrata della stretta di Quero, agendo sulla destra del Piave con la 6.a divisione della brigata Pisa sostenuta da una batteria di truppe suppletive e sulla sinistra del Piave con la brigata Toscana, per monte Perlo, su Sagusino e col battaglione Felire e la 14.a batteria da montagna dal monte Orsere.

Una divisione di cavalleria ha l'ordine di spingersi sulle retrovie della 10.a divisione avversaria. Il 12.º bersagliere ed il battaglione Germania, ritirandosi sulle alture di San Salvatore, devono proteggere i ponti della località Priula.

E' intenzione del comandante del V.º Corpo di attaccare, nella divisione della milizia mobile, colla 9.a divisione e coi bersagliere, l'avversario, per occupare le posizioni di sbocco di Valpiave e procedere con la 10.a divisione verso i ponti della Priula collegando due masse colla brigata di cavalleria.

Una vittoria dei "rossi", rientrata.

Una lettera da Treviso narra questo caso comiccissimo:

Stamane (2), all'alba si vide un reggimento di cavalleria Montebello attraversare in lungo e in largo la città. Il reggimento appartiene al partito rosso, invasore ed il pubblico si domandava — costernato — come mai gli Austriaci avessero potuto con un'avanguardia così numerosa prendere la città, dove, è bene ricordarlo, ha sede S. M. il Re.

Si seppe poi che le cose erano andate semplicemente così: — Il reggimento Montebello non era stato avvertito che la manovra era sospesa, di modo che, non trovando alcuna opposizione, continuò la sua avanzata entrando vittorioso a Treviso. Naturalmente, dopo un'ora che scotezzava per la città, superbo della facile vittoria, si sentì dire dal comando generale che la vittoria non era valida, precisamente come si fa tra ragazzi che sbagliano giocando a mosca cieca.

Così, dopo colazione (perché gli Italiani hanno permesso ai nemici di far colazione tra loro) — il reggimento di cavalleria tornò sui suoi passi.

Un accidente a Montebelluna.

Montebelluna, 3. — Questa mattina un picchetto del 73 fanteria (partito azzurro) stava in agguato presso al crocevia Sarto sulla strada di Trevignano vicino Montebelluna. In quello arriva alla carica un drappello di lancieri Montebello (rossi). La fanteria spara, i cavalleggeri primi svoltano in furia, ma due cavalli stramazzano, gli altri lancieri sono loro sopra e ne nasce un ammasso di cavalli e di soldati. Si odono lamenti di feriti. Accorsi i soldati di fanteria e gli abitanti delle case vicine, raccolgono due poveri lancieri pieni di sangue che sgorga abbondante dalle loro teste. La ferita di uno di essi, causata dalla zampa di un cavallo, pare abbastanza pericolosa, quella dell'altro è meno grave. Furono pietosamente raccolti dagli assistenti e trasportati con ogni riguardo al nostro ospedale civile.

Uno dei feriti lascia quasi la certezza di guarigione; per l'altro il giudizio dei medici è riservatissimo.

Il Re alla manovra.

Pederobba, 3. — Sua Maestà giunse per tempo stamane sul campo coi suoi automobili. Montato a cavallo, salì verso la capelletta di S. Sebastiano e assisté di qui a lungo alla manovra che gli si svolgeva dinanzi. Gran folla intorno a vederlo. Era accompagnato dal suo seguito, e ripartì poi per Treviso.

La partenza di Re Edoardo da Vienna.

Vienna, 3. — Re Edoardo è partito alle 10,10 per Londra accompagnato alla stazione dall'Imperatore.

I Sovrani si abbracciarono due volte e congedandosi si scambiarono parole cordiali. Lungo il percorso dalla Hofburg alla stazione, il Re e l'Imperatore furono acclamatissimi.

Dopo la sentenza

"Avanti", - ufficiali di marina

Le dimissioni di Reynaudi?

Roma, 3. — L'on. Ferri scrive sull'Avanti un articolo serio-buffo inneggiando alla sua vittoria contro gli ufficiali di marina.

Lo stesso giornale dice che il sottosegretario Reynaudi vuol dimettersi non volendo dividere la responsabilità di Morin per il contegno ambiguo tenuto di fronte alla querela degli ufficiali.

L'ufficiale Agenzia Italiana smentisce le dimissioni.

I commenti dei giornali.

Roma, 3. — I giornali commentano la sentenza. La Patria deplora che vi siano giudici i quali trincerati dietro la procedura fanno la parte di Poozio Pilato.

Il Giornale d'Italia attacca giustamente e vivacissimamente il Ministero incoerente che mandò gli ufficiali al macello. Persino la Tribuna attacca Morin il quale avrebbe dovuto assolutamente impedire la querela.

Una interrogazione dell'on. Santini.

Roma, 3. — L'on. Santini ha diretto alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il Ministro della Marina, per conoscere a quali criteri abbia informata la sua azione nei riguardi della querela di molti ufficiali dell'Armata contro un giornale socialista.

Gli avvocati si lamentano.

Roma, 3. — I patrocinatori degli ufficiali di marina pubblicano una lettera meravigliandosi come il magistrato siasi accorto dell'improcedibilità della querela dopo due di di dibattimento, durante i quali si esaminarono i querelanti ed i testimoni. Concludono che gli ufficiali di marina fecero a tutela del loro onore quanto potevano e quanto dovevano fare.

NEI BALCANI

Per domare l'insurrezione.

Costantinopoli, 3. — Si ha da Monastir che giovedì e venerdì s'iniziarono operazioni su vasta scala allo scopo di ripristinare l'ordine nei quattro punti di accentramento delle bande: a Neveska, a Vlachokisura, nelle alture di Peristery e Smilevo. Quattro battaglioni di fanteria e mezza batteria furono inviati da Florina a Neveska, caduta in potere, giorni sono di una banda d'insorti, che ne trucidarono la guarnigione forte di alcune centinaia di soldati. Dopo un gagliardo assalto in cui entrò in azione anche un cannone, Neveska fu presa. Da Cavtorja si mandarono a Vlachokisura sei batta-

glioni. La strada fu liberata degli insorti dopo un combattimento durato alcuni giorni. Da ambi le parti ci furono rilevanti perdite. A Smilevo giunsero da Pribelci tre e da Monastir quattro battaglioni. L'operazione è pienamente riuscita. Una banda forte di trecento uomini sarebbe stata dispersa. Vicino a Prenta due villaggi furono incendiati.

Bande distrutte, saccheggi e incendi di villaggi.

Salonicco, 3. — I turchi distrussero una forte banda comandata dal capitano Nikola ed annientarono gli ultimi avanzi della banda di Klissura.

Sofia, 3. — I turchi hanno saccheggiato e bruciato i villaggi di Valkonder e Pokarnik e massacrarono la popolazione di Stoilovo, ove gli insorti avevano preso posizione. Un altro villaggio presso Florina è stato pure bruciato.

Vapore distrutto.

Costantinopoli, 3. — L'agente della compagnia ungherese di navigazione del Levante ricevette un telegramma annunciante la distruzione del vapore Vavkapu partito da Varna e diretto a Burgas e Costantinopoli. Una formidabile esplosione avvenne sul ponte e uccise il capitano, gli ufficiali e sei marinai nonché numerosi passeggeri. Vi sarebbero 29 morti. In seguito alla esplosione scoppiò a bordo un violento incendio. Il macchinista fece arenare il vapore sulla spiaggia di Missidri a 18 miglia di Burgas, ove la nave continua a bruciare.

Costantinopoli, 3. — Si smentisce che l'incendio del piposcafo ungherese Vavkapu, avvenuto presso Burgas si debba a un attentato compiuto dai bulgari.

Austria e Serbia si preparano.

Vienna, 3. — Si annuncia che l'Austria prepara per ogni evenienza d'Oriente la mobilitazione di tre corpi. Si ha da Belgrado che si chiameranno sotto le armi due classi della riserva.

Il principe Ferdinando a Euxinograd.

Sofia, 2. — Il principe Ferdinando, contrariamente alle notizie di alcuni giornali, si è fermato prima di rientrare nella sua capitale. Egli è a Euxinograd. Il generale Petrow, primo ministro, si è recato a quella città per conferire con lui. E' stato pure chiamato colà il generale Savof, ministro della guerra.

Lo scandalo Ubaldelli

La Bisca Ubaldelli.

Roma, 3. — Il Giornale d'Italia pubblica dei particolari interessanti sulla bisca tenuta dal figlio della Ubaldelli, situata in via Mercede Palazzi, presso la Piccola Borsa nel centro di Roma. Detta bisca ha tutta l'apparenza di un club aristocratico montato elegantemente, con profusione di piante e di camerieri. Tanto il circolo come il club posseggono l'atto costitutivo redatto a mezzo di notaio con capitale per azioni, la massima parte delle quali sottoscritte dall'Ubaldelli.

L'ammissione dei soci secondo lo Statuto doveva essere rigorosissima, mentre invece lo frequentavano anche i non soci quando però fossero presentati. Era presidente del circolo un ex Prefetto del Regno. Il buffet era gratuito. E' stato notato un'assezza assoluta di specchi nella sala del gioco.

L'Ubaldelli nel 1901 fu condannato a 15 giorni come tenitore di una bisca, e godette del beneficio dell'amnistia del giugno 1901.

Altre notizie sulla truffatrice.

Urbino, 3. — Brigida, non Bice è il vero nome della Colini Ubaldelli. Ciò risulta da conoscenti e da atti legali. Brigida bella, abiliissima e d'ingegno, fin dai primi di matrimonio dettò a vita galante, indi fuggì con un signore noto caghiese, ora rovinato. Brillò parecchio nel mondo urbinato; in Roma godeva la fiducia di un ex ministro e di persone elevatissime. La Colini in fuoric di Ubaldello non ebbe altri figli del consorte Serafini: rimane un figlio naturale certo Fiorini, di cui s'ignora la residenza.

Altre rivelazioni ed altri arresti.

Roma, 3. — Ieri sera è arrivata la Garavaglia, è stata nuovamente interrogata. Finalmente si decise a rivelare il nome della donna che fecesi morire alla villa Fumaroli in luogo della Colini. Essa fu la mendicante Maria Nicolanti, vedova Allegrucci, di 61 anni di Norcia che cercava la elemosina nei pressi di S. Pietro. La Garavaglia andò a prenderla e con lusinghe ispirate dalla Ubaldelli la portò al villino Fumaroli. Domandata se l'Allegrucci fu avvelenata, la Garavaglia ha continuato a mantenersi negativa. In seguito a queste rivelazioni oggi si è proceduto all'arresto del veturino Filippo Albanesi, che fu testimone al testamento della Colini e che ebbe una notevole parte nei pasticci successivi. Sono stati anche arrestati i fratelli Paradisi portieri, i quali ai figli della mendicante morta erano incaricati di tener celata sempre la verità.

Si annunciano altri importanti arresti.

Il XIX Congresso cattolico ITALIANO

Venerdì si radunò a Bologna il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, per decidere fra le altre cose sulla data del XIX Congresso cattolico italiano. Fu deciso di tenerlo in Bologna nei giorni 10, 11 e 12 p. v. novembre.

A questa notizia facciamo oggi seguire la pubblicazione del regolamento del Congresso, stato discusso e approvato nell'adunanza che il Comitato generale tenne in Roma il 4 giugno p. p.

Avvertiamo che col nuovo Regolamento è radicalmente modificata la costituzione e l'ordinamento dei nostri Congressi, diventando essi emanazione ed espressione vera e viva delle associazioni cattoliche e delle persone che al movimento cattolico dedicano la loro intelligenza e la loro opera.

La base elettiva consacrata nei nuovi Statuti dell'Opera dei Congressi, esige che si modificasse pure l'ordinamento dei Congressi. E come il nuovo Regolamento avea ottenuta la piena approvazione di Sua Santità Leone XIII di s. m. così l'ebbe esplicita e piena dal successore Pio X, al quale le Associazioni ed i cattolici italiani debbono recare il massimo dei conforti, ravvivando dovunque l'azione cattolica e partecipando numerosi e ben disposti al futuro Congresso.

Ed ora ecco il regolamento:

Art. 1. — Il XIX Congresso Cattolico Italiano si terrà nella città di Bologna nei giorni 10, 11, 12 novembre 1903. Le adunanze del Congresso saranno precedute e seguite da una funzione religiosa.

Art. 2. — Il Congresso si divide in cinque sezioni, corrispondenti ai cinque Gruppi Permanenti dell'Opera, e cioè: I. Organizzazione ed azione generale cattolica.

II. Azione popolare cristiana o democratico-cristiana.

III. Educazione ed istruzione

IV. Stampa.

V. Arte Cristiana.

Art. 3. — La presidenza d'onore del Congresso spetta a S. Em.za il Cardinale Arcivescovo di Bologna.

Il Presidente effettivo e i Vice-Presidenti del Congresso sono designati dall'Ufficio di Presidenza dell'Opera.

La Presidenza Generale dell'Opera rivolgerà preghiera agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi d'Italia di prendere parte al Congresso.

Art. 4. — Il Segretario generale dell'Opera è Segretario generale del Congresso.

L'Ufficio di Presidenza dell'Opera nominerà altri segretari, che lo coadiuvino nella relazione dei verbali e nel disimpegno dei vari uffici.

Art. 5. — Uno speciale Comitato locale sarà costituito nella città di Bologna, sede del Congresso, per cura della Presidenza Generale dell'Opera, d'accordo coll'Ordinario e col Comitato Diocesano del luogo.

Esso ha l'incarico di predisporre i locali pel Congresso e di vigilare perché l'ordine e la disciplina siano osservati.

Durante il Congresso, il presidente del Comitato locale sarà invitato alle adunanze dell'Ufficio di Presidenza, nelle quali si trattino oggetti relativi all'ordine e all'ordine e alla disciplina del Congresso, e vi avrà voto deliberativo.

Art. 6. — Hanno diritto di prender parte alle discussioni ed alle deliberazioni del Congresso:

a — Tutti i membri attivi ed onorari del Comitato Generale Permanente.

b — I membri dei Gruppi Generali e delle sezioni permanenti.

c — Tutti i membri attivi dei Comitati Regionali, due rappresentanti del II.º Gruppo di ogni Comitato Regionale ed uno di ciascun altro Gruppo regionale realmente esistente.

d — Due rappresentanti di ciascun Comitato Diocesano ed un membro del II.º Gruppo del Comitato stesso.

e — Tre rappresentanti di ogni Circolo Cattolico Universitario aderente alla Federazione Nazionale degli Studenti Cattolici Universitari.

f — Un delegato di ogni Comitato Parrocchiale, di ogni Sezione Giovani e di ogni Associazione ed Istituzione aderente all'Opera dei Congressi.

g — I membri del Comitato locale ordinatore del Congresso.

h — I membri del Clero che lo faranno domanda.

i — Un rappresentante di ogni giornale cattolico che ne farà domanda.

l — Una persona delegata dalle Associazioni femminili aderenti all'Opera dei Congressi.

m — I delegati di quelle Diocesi, dove non esista Comitato Diocesano, debitamente autorizzati dall'Ordinario.

Art. 7. — I Comitati, le Associazioni ed Istituzioni, di cui all'art. 6, saranno invitati, a mettersi in regola, ed paga-

mento dei contributi prescritti, prima di inviare i propri delegati al Congresso.

Art. 8. — Non più tardi di un mese prima del Congresso, i Comitati, le Presidenze, le Associazioni di cui all'art. 6, debbono comunicare nome, cognome e indirizzo di ciascuna dei propri delegati, scelti per loro rappresentanti al Congresso, al rispettivo Comitato Diocesano, il quale spedisce, in tempo utile, a ciascuna della tessera di ammissione e di riconoscimento, fornitagli dal Comitato Generale Permanente.

Art. 9. — La tessera è personale, non può essere ceduta ad altra persona. In caso che un delegato già fornito di tessera fosse impedito di prender parte al Congresso, l'Associazione a cui appartiene potrà surrogarlo con altro delegato il quale, presentando alla Segreteria Generale il regolare atto di delega, riceverà direttamente la tessera.

Art. 10. — Ogni congressista è tenuto a fare un'offerta non minore di una lira per le spese del Congresso, di lire tre, se desidera copia degli atti e delle deliberazioni.

Art. 11. — Le singole sezioni del Congresso terranno le loro adunanze una dopo l'altra nel medesimo locale, perché vi possano assistere tutti i congressisti, secondo il programma e l'orario che verranno in seguito pubblicati.

La Presidenza Generale, d'accordo coi Presidenti dei singoli Gruppi Permanenti, potrà fissare qualche adunanza o qualche conferenza speciale, con inviti personali anche ad estranei al Congresso.

Art. 12. — Il Presidente del Congresso dirige le discussioni, seguendo le norme consuetudinarie e, quando giudica sufficientemente svolto un argomento, chiede che il Congresso si pronuncii, votando per alzata e seduta.

All'appello nominale si ricorrerà soltanto quando ci sia dubbio fondato sul numero dei voti pro e contro, oppure quando trenta congressisti ne presentino domanda scritta alla Presidenza.

Art. 13. — Nessun congressista può parlare sul medesimo oggetto per oltre dieci minuti e non più di tre volte. E' assolutamente vietata la lettura di memorie, discorsi, manoscritti o stampati.

Ai soli relatori, prescelti dalla Presidenza del Congresso o dalle Presidenze dei singoli Gruppi Permanenti, è concesso di esporre leggendo le ragioni che suffragano le proposte e le conclusioni da essi presentate al Congresso.

Art. 14. — Le proposte approvate saranno consegnate alla Segreteria del Congresso, controfirmate dal Presidente della rispettiva Sezione e saranno pubblicate nel volume delle Deliberazioni del Congresso.

Art. 15. — Nei locali del Congresso, negli uffici di presidenza o di segreteria e nelle adiacenze soggette alla giurisdizione del Comitato locale, non si possono distribuire stampe od altro, né fare collette, senza il permesso della Presidenza.

Art. 16. — Durante il Congresso, in giorno, ora e luogo da stabilirsi, verrà celebrata una Messa in suffragio dei Membri dell'Opera defunti.

Art. 17. — Spetta alla Presidenza del Congresso il deliberare sugli oggetti e casi non contemplati nel presente Regolamento.

Una traversata delle Alpi in pallone.

Genova, 3. — L'Aeroelasto Caffaro coi redattori del giornale Il Caffaro Meoli e Becherucci ed il capitano Arto è partito alle 7.30 alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico per compiere la traversata dell'Appennino e delle Alpi.

Il pallone si elevò prima a 5000 metri spostandosi verso sud-est. Indi scese a 3000 metri accennando a portarsi al nord-ovest ed a valcare gli Appennini.

Una festa cattolica al "Crystal Palace".

Mandano da Londra: Fin dal tempo del Cardinale Manning, fu costume in Londra di solennizzare con un meeting ed un concerto l'anniversario ricorrenza della fondazione della Società cattolica di temperanza in Londra.

Fin dal primo anno tale festa sortì di un'importanza straordinaria perché divenne una rivista e una rassegna delle forze cattoliche della città; quest'anno però riuscì addirittura imponente.

Lunedì 24 agosto, poco dopo il tocco, cominciarono ad affluire nell'immensa sala del classico palazzo i membri delle varie sezioni della Società. Il fiore dei cattolici si raccoglieva per l'affermazione di un'idea che fu fonte di tanto bene per la religione cattolica nell'Inghilterra. Tutte le classi sociali vi erano largamente rappresentate e poco prima delle 14 parecchie migliaia di membri erano presenti, e nella sala vi era posto ancora.

Poco appresso cominciarono ad entrare le nuove reclute della Società, le speranze vere di essa e le speranze altresì della Chiesa Cattolica d'Inghilterra; sono gli alunni delle scuole cattoliche, a drappelli ordinati spessi si vanno allineando lungo la scala immensa e nel piano. Sono gruppi di 50, di 100 e formano oltre 5 migliaia, i loro maestri e maestre stanno in mezzo a loro negli abiti propri delle loro congregazioni ed ordini religiosi: frati e suore di tutte le nazionalità, di tutte le sorta.

Viene accolto con gentile simpatia l'ingresso d'un piccolo gruppo di fanciulle guidate da suore francesi: questi esuli dalla loro patria vengono ad aprirsi qui quel bene che loro è vietato di far là. Una volta sedeva alla presidenza l'E.mo Arcivescovo di Westminster, ma una volta mancò a tale rassegna della

sue falangi il glorioso Cardinale Manning: fino a 2 anni fa vi assistette anche l'E.mo Cardinale Vaughan.

Un corpo corale di oltre 2000 ragazzi eseguì parecchi cori quello che finì per elettrizzare l'assemblea fu l'ultimo coro: « To the Pope » (al Papa). A me non pareva vero sentire un inno di intenso amore al Papa cantato entro il Crystal Palace; ma quando, dopo la seconda strofetta dell'inno, il direttore del coro si rivolse a tutto il meeting e l'invito colla bacchetta ad unirsi coi ragazzi per cantare il ritornello:

Centro d'amor di fede vita dei nostri cuor, regna nel mondo tutto regna nel mondo ognor!

sentii nella mia anima fortificarsi la fede e farsi più intensa la speranza che il giorno del ritorno dell'Inghilterra tutta all'unico ovile non sia lontano.

Questo popolo per natura e per costumi freddo e refrattario all'entusiasmo ed al fervore della letizia, in quel momento pareva avvivato da quello spirito medesimo che tra voi anima le vostre feste operaie: era un'ondata di spirito cattolico e papale che lo esaltava e l'elevava. Un buon cattolico, nell'uscire, volle fare gli onori di casa, e, rivolto a me disse: « In Italia non v'è tanta libertà... e in Francia Combes fa lo sbirro per frati e l'assassino del suo paese ». Non aveva torto.

IL CALDO A PARIGI.

Parigi, 3. — I giornali hanno oggi una lunga lista di casi d'insolazione succeduti ieri, in cui la temperatura si mantenne sempre soffocante essendosi raggiunto i 35 gradi all'ombra e oltre i 40 al sole. Questo caldo enorme ha fatto crescere di molto i malati, per modo che gli ospedali non hanno più letti disponibili. Anche parecchi personaggi illustri, che dovettero rimanere a Parigi per loro affari, sono indisposti. Fra cui noto Sardou che è a letto per dolori viscerali.

Ieri si è arrivati al punto che le guardie avvertivano cortesemente i viandanti di non attraversare la piazza, per non incorrere nel pericolo di cadere vittima dell'insolazione.

Notizie estere

Fosso verità...

Bruxelle, 3. — Si conferma la voce di cui si erano fatti eco parecchi giornali, che una importante comunicazione sarà fatta al Congresso di igiene di Bruxelles dal dottore Marmorek capo del laboratorio dell'istituto Pasteur di Parigi circa la scoperta di un siero antitubercoloso. Si deve a questo scienziato il siero contro la febbre puerperale.

Si dice che il nuovo siero sia stato sperimentato con successo in parecchi ospedali di Parigi e che abbia guarito col suo solo effetto parecchi casi di tubercolosi avanzata.

Alle manovre in Francia. Soldati che sparano sul serio.

Parigi, 3. — Si viene a sapere che a Clermont Ferrand durante le manovre del 92 fanteria alla Turrelle nei dintorni di Pont de Chateau parecchie palle furono tirate contro un gruppo di ufficiali in mezzo al quale si trovava il colonnello. Nessuno fu colpito. La manovra cessò subito.

Si parla di un altro fatto non meno grave: il reggimento si trovava presso Royat quando si udirono fischiate delle palle che caddero presso una compagnia obbligando i soldati a gettarsi a terra. Nessuno rimase ferito. La manovra fu subito interrotta, ed è stata aperta una inchiesta.

Errori in Russia.

Pietroburgo, 3. — Nelle prigioni di Odessa e di Kiev gli operai arrestati durante i recenti scioperi vennero sottoposti a incredibili torture. Cinquanta o sessanta fra essi, sospetti di far parte di circoli politici, furono segregati in un'ala speciale delle prigioni e quivi in una gran sala messi a nudo. I cosacchi li picchiavano per delle ore. Un impiegato presente dice che il suolo era sparso di brandelli di carne insanguinata!

Le reliquie dei SS. Magi a Milano

In questi giorni fummo troppo assati da notizie provinciali per poter attendere a tutte le notizie... del restante orbe. Suppliamo un po' alla volta a queste involontarie dimenticanze.

Oggi accenniamo come il card. Ferrari arcivescovo di Milano si era portato a Colonia per ricevere da quel Cardinale Arcivescovo le reliquie dei SS. Magi un tempo appartenute alla basilica di S. Eustorgio a Milano e trasportate poscia a Colonia. Sabato scorso il card. Ferrari fu di ritorno a Milano col prezioso deposito. Alla stazione vi era già un numero molto rilevante di parrochiani di Sant'Eustorgio e anche un buon numero di sacerdoti della città.

Arrivato appena il cardinale il sac. Magnaghi di S. Eustorgio ricevette in consegna le reliquie e prese posto insieme coll'Eminentissimo cardinale nella carrozza che tosto si dirigeva verso l'arcivescovado mentre i parrochiani di Sant'Eustorgio e gli altri molti che assistevano, in segno di ringraziamento applaudivano vivissimamente il Cardinale.

Le reliquie erano contenute in una elegante cassetta di legno che venne aperta dal cardinale arcivescovo nella cappella dell'arcivescovado. Il cardinale rivolse un breve discorso ai presenti.

La fine della 'Fronde'

Il numero del primo settembre della 'Fronde' di Parigi porta le seguenti parole: « Il numero della 'Fronde' colla data di oggi, 1° settembre 1903, è l'ultimo della 'Fronde' quotidiana.

Le principali collaboratrici della 'Fronde' diventano, a datare da oggi, collaboratrici dell'Action. La direttrice della Action diventa, con Enrico Béranger e Vittorio Charbonnel, condirettrice dell'Action.

Gli è quanto dire che i lettori della 'Fronde' troveranno nell'Action tutto quanto li interessava nella 'Fronde' quotidiana, ed è ora in questo giornale di nomi, a lato a personalità eminenti della politica, delle lettere, dell'insegnamento, che combatteremo per la buona causa.

Il fatto che si sia sollecitato il concorso delle nostre collaboratrici, il fatto che nomi come Charbonnel e Béranger abbiano potuto pensare a dare, a lato di essi stessi, nel loro giornale, una parte della direzione ad una donna, costituisce un successo femminista, degno di figurare in buon posto sulla lista già lunga delle vittorie menzionate più sopra ed è forse uno tra i più sintomatici.

Malgrado questa maniera di presentare come un trionfo il passaggio delle collaboratrici della 'Fronde' all'Action, si vede chiaramente che, dopo alcuni anni di una vita quasi clandestina, la 'Fronde' fu costretta a sospendere le proprie pubblicazioni.

Questo giornale, come è noto, era stato specialmente fondato per sostenere la causa femminista. Era redatto esclusivamente da donne e tutti gli impiegati della casa, compresi i compositori, appartenevano al sesso femminile. D'sgraziatamente la condotta politica che la 'Fronde' tenne, specialmente in questi ultimi anni, allontanò da questo giornale la maggior parte delle donne che avrebbero potuto e moralmente e finanziariamente sostenerlo: e a poco a poco il giornale perdette anche le sue non molte lettrici.

Quale fosse il carattere politico del giornale, specialmente in questi ultimi tempi, lo si può desumere dal fatto che non si è creduto di derogarvi facendo passare le collaboratrici della 'Fronde' al giornale socialista l'Action diretto dall'ex prete Charbonnel e da quel Béranger che è fra i più fervidi nel combattere ogni idea religiosa.

PICCOLE NOTE

Gli idiotti d'Italia.

A proposito dell'esclusione dei cattolici dal Consiglio nazionale del lavoro, il Giornale del popolo quotidiano repubblicano di Genova scrive:

« Ora rispetto alle associazioni agrarie fu rilevato che l'elenco in base al quale fu fatta l'elezione è troppo antico e contiene associazioni non più esistenti e comprende appena la metà delle associazioni esistenti. Basti rilevare che fra gli enti non elencati, e quindi non invitati a votare, c'è l'Opera dei Congressi e Comitati cattolici di Bergamo, la quale è una federazione di oltre 500 associazioni che esercitano così il mutuo soccorso come il credito agricolo. Questa federazione chiese di votare colle società di mutuo soccorso e colle associazioni agricole. Per quanto concerne le società di mutuo soccorso, l'Opera non ne ha il diritto perché la legge attribuisce alla sola federazione della Società di M. S. il diritto di eleggere i tre membri del consiglio del lavoro, ma certo dovrebbe essere iscritta nell'elenco delle associazioni agrarie ».

Naturalmente data la inesatta conoscenza che delle cose nostre hanno i nostri avversari, il Giornale piglia l'enorme granchio di confondere l'Opera... con una organizzazione agricola. Ad ogni modo doveva rilevarsi il contegno onesto del foglio repubblicano di Genova, unica eccezione di tutta la stampa liberale la quale — meno il Fracassa che giullarescamente l'approvasse — non si è neppure sognata di accennare almeno alla esclusione settaria delle nostre organizzazioni dall'Ufficio del lavoro.

Sullo stesso argomento.

Nell'Osservatore cattolico il nostro carissimo amico avv. G. B. Valente fa la proposta « che il 14 corr. giorno nel quale si radunerà per la prima volta il Consiglio del lavoro, al Ministero di agricoltura, industria e commercio che lo ospiterà, da tutte nostre organizzazioni operaie (Leghe, Mutue e Cooperative) di tutte le regioni d'Italia sia fatta piovvera la valanga delle loro proteste per la cosacca esclusione della quale sono vittime, e delle loro intimazioni a rimediarsi ».

Lo stesso Valente ricorda che quando si discuteva alla Camera il progetto dell'Ufficio del lavoro, l'on. Colajanni — al quale egli aveva avuto occasione di preparare e fornire una statistica forzatamente approssimativa delle nostre organizzazioni operaie di classe sorte o sorgenti in quel periodo del nostro movimento — diceva fra l'atteggiamento della Camera: Vi sono anche la Lega di Lavoro, numerosi e potentissime, organizzate specialmente nell'Alta Italia dai democratici cristiani; ed esse troveranno ben modo di far valere la loro rappresentanza ».

Notizie italiane

Fatto nel museo di Napoli. Napoli, 3. — Scandalo alcuni ignoti diedero sciatata al Museo dirigendosi alla sala degli ori ove rubarono la serpe che circondava e sosteneva la tazza Farnese, oggetto di grande valore.

Grave incendio.

Mestre, 3. — Un grave incendio scoppiò nella località detta Tesserà, a tre chilometri da Favaro nella fattoria detta Moschini di Padova. Circa due mila quintali di fieno presero fuoco. Datosi l'allarme ed accorsa molta gente si poté circoscrivere il fuoco riducendo il danno ad ottocento quintali. Il resto però è assolutamente inservibile perchè bruciato. I danni ascendono a quattro mila lire. La causa è sconosciuta.

Fratricidio.

Roma, 3. — Stanotte, a Monte Compatri il contadino Alfredo Corradini venuto a diverbio col fratello Enrico, il quale aveva percosso il genitore producendogli delle fratture lo uccise a coltellate. Il fraticida venne arrestato.

Il commercio del cotone

Parigi, 3. — Un rapporto consolare, pervenuto da Bombay al ministero degli affari esteri, reca che l'India intera, nell'anno fiscale 1901-02, ha esportato 285 mila tonnellate di cotone, per un valore di 245 milioni di franchi: e cioè 75 milioni in più della media dei due anni fiscali precedenti.

Su questo totale, 222,000 tonnellate furono esportate da Bombay, per un valore di 131 milioni di franchi. I paesi fuori d'Europa, specialmente il Giappone e la Cina, ne acquistarono 130,000 tonnellate; l'Europa ne acquistò 92,000 tonnellate, per 79 milioni di fr.

Fra gli Stati europei che acquistano cotone a Bombay, il primo posto è occupato dall'Italia con 20,760 tonnellate; seguono quindi, in ordine decrescente, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia e l'Inghilterra.

Gli acquisti dell'Italia segnano anche per i primi mesi del corrente anno fiscale un notevole aumento, indizio sicuro di prospero sviluppo dell'industria dei filati in quel regno.

SINISTRI MARITTIMI

Un piroscampo incendiato.

Budapest, 3. — Il vapore Vaskopu della Società di Navigazione Ungherese del Levante si è incendiato sulla costa di Bulgaria presso Burgas.

Il primo capitano è morto. Due ufficiali e sei uomini dell'equipaggio con un funzionario della direzione della società sono scomparsi. Il vapore considerasi perduto.

I particolari dell'esplosione.

Costantinopoli, 3. — L'agente della compagnia Ungherese di navigazione per Levante ricevette un telegramma annunciante la distruzione del vapore Vaskopu partito da Varca e diretto a Burgas Bostanlipoli. La formidabile esplosione avvenne sul ponte e uccise il capitano, sei marinai e numerosi passeggeri. Vi sarebbero ventinove morti. In seguito all'esplosione scoppiò a bordo un violento incendio.

Il macchinista fece arenare il vapore sulla spiaggia di Missiori a 18 miglia da Burgas ove la nave continua a bruciare.

Le nozze d'argento del prof. Toniolo.

Oggi, 4 settembre, l'illustre prof. Giuseppe Toniolo e l'ottima sua consorte Maria Schiratti celebrarono il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Sappiamo che per la fausta circostanza Sua Santità Pio X ha fatto inviare da mons. Merry del Val, prosegretario di Stato, all'illustre professore, una bellissima lettera di congratulazione e d'augurio, accompagnata dal dono di un ricco cammeo contornato da preziosi brillanti e rubini.

La festa del maestro è festa dei discepoli affezionati. Tutti i cattolici italiani convinti che l'azione sociale sia il mezzo più potente per la rigenerazione del popolo nel nome di Cristo, esprimono oggi al prof. Toniolo i loro omaggi, augurando a lui molti anni ancora di vita sacrificata tutta per il trionfo della democrazia cristiana.

A questi omaggi ed auguri ci associamo noi pure con tutta l'effusione del cuore. Ad multos annos!!

Nel campo rosso

ANCHE SACRILEGHI?

Alba, 3. — In Alba, nasceva per disgrazia sua una bambina, ad un socialista dei più furiosi contro la religione. Ed il buon padre, si credeva lecito in coscienza di boicottare il prete dalla culla innocente, chiamandovi attorno invece le scimmiettature d'un battesimo... socialista. L'istrionica parolina ebbe luogo al Circolo socialista ed alla disgraziata creatura fu imposto il nome di Scioperina... L'insulto atroce all'anima di quella piccina, meritò al suo autore le congratulazioni di molti compagni, ridotti ormai dal socialismo alla degenerazione ed all'abbuttimento.

Da tutto questo si vede che il socialismo cosciente è soprattutto rispettoso della religione, e che quindi fan male i giornali clericali a strappargli la maschera e staccargli in giugno. n. d. r.

Per la convenzione internazionale ferroviaria.

Roma, 3. — Avendo alcune delle più importanti Camere di commercio italiane riconosciuta la necessità di modificare la

convenzione internazionale ferroviaria per trasporto merci, il ministero d'agricoltura ha informato di ciò l'ufficio centrale di Berna perchè, ove lo creda, prenda gli accordi per la convocazione di una conferenza.

Le granaglie e lo zucchero all'estero.

Roma, 3. — Dopo oltre due anni, si comincia a notare un certo ristagno nell'importazione dall'estero delle granaglie ed un aumento nell'importazione dello zucchero.

Per grano, la causa è una sola; il buon raccolto del corrente anno, che sarebbe superiore alle cifre commerciali dal ministero.

Quanto allo zucchero, il raccolto della barbabietola è stata eccellente, ma il consumo dello zucchero è in continuo aumento.

PEI SERVIZI MARITTIMI.

Roma, 3. — Sabato 5 corrente si imbarcheranno a Genova le due Sottocommissioni della R. Commissione per i servizi marittimi incaricate di visitare i porti inglesi e francesi, la prima, e i porti belgi, olandesi e tedeschi la seconda. Le due Sottocommissioni si sono fuse in una sola e visiteranno simultaneamente i porti della Francia meridionale.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

3 settembre.

Il Circolo Riecreativo per i danneggiati di Beano

Viva la beneficenza germoglio naturale della santa religione di Cristo! I giovani del Circolo riecreativo cattolico cittadino, oltre aver fatto celebrare una S. Messa in suffragio dei cari estinti con offerte spontanee raggruppate fra loro, ebbero il gentile pensiero di dare una serata di beneficenza a sollievo dei superstiti parenti dei medesimi. E fersero nel loro teatro in via Jacopo Linussio rappresentarono il grandioso dramma romano le Pistrine preceduto da un prologo recitato dal giovinetto consocio Larice Antonin, che rappresentava nel dramma il personaggio Cecilio, l'edile della cittadinanza senza distinzione di classe e di partito stipava il teatro, gentilmente accorso all'invito.

Fra il terzo e quarto atto del dramma il Presidente del Circolo, sig. Girolamo Moro, baldi giovane ventenne, si presentò al pubblico pronunciando un entusiastico discorso ispirato a sentimenti cristiani e patriottici: e ringraziando commosso tutti che in vari modi consero all'opera santa ed umanitaria. Fu calorosamente applaudito. Poi si raccolse anche l'obolo fra i presenti. Dopo il dramma fu cantato da ragazzi con accompagnamento di orchestra l'inno alla bandiera del caso nostro fautore M. Tita Cossetti, subissato di applausi. Il ricavato lordo che intero sarà devoluto allo scopo fu di circa L. 105.

Grazie, o gentili Tolmezzini, del generoso appoggio che ci avete prestato concorrendo con noi in un'opera tanto pietosa. Speriamo che non sarà questa l'ultima volta che daremo a voi di simili graditi impieci. linea recta.

Tricesimo

3 settembre.

Non era la banda

Nel numero di lunedì del Crociato si legge che la banda della Società operaia di Tricesimo — dopo essere stata ai funerali delle povere vittime del disastro — succò alla festa da ballo tenuta domenica qui alla « Stella d'oro ». — Conveniente rettificare: la banda, per statuto — non può suonare su festa da ballo; perciò non suonò nemmeno domenica. Che alcuni poi facenti parte del corpo bandistico — e con istrumenti propri — sieno stati e vadano sulle feste da ballo, è vero. Ma altro è alcuni; altro è la banda. Y.

Echi del disastro di Beano

Codròipo 4 settembre.

Non mi consta che il Crociato in alcuno dei numeri in cui parla dell'immane disastro ferroviario di Beano abbia fatto menzione, almeno come si meritava, del nostro egregio medico dottor Giovanni Faleschini che, come tutti sanno è valentissimo chirurgo. Senza intenzione di togliere o diminuire ad alcuno il merito che n'ebbe nello slancio generoso di soccorrere i feriti è bene che il pubblico conosca l'opera che il nostro bravo medico prestò ai feriti in quella notte malangurata.

L'estimo nostro dottore restò sul campo della sventura per ben 16 ore, essendo partito di là alle 16 1/2 cioè quando tutto il Reggimento fece ritorno ad Udine. Questo per la verità e la giustizia.

L'estimo nostro dottore restò sul campo della sventura per ben 16 ore, essendo partito di là alle 16 1/2 cioè quando tutto il Reggimento fece ritorno ad Udine. Questo per la verità e la giustizia.

Lo stato dei feriti

è quanto mai confortante; solo per il povero Alati vi è ancora da temere; il suo morale però è alto, e questo gli giova assai.

Per le vittime del disastro ferroviario.

Offerte raccolte a Tricesimo:

- Cav. Mauroner avv. Camillo 1.5 - Montegnacco Felissent c. R. 1.5 - Caffè Unione 1.2 - Montegnacco co. Italo 1.2 - Turri Pietro 1.1 - Franchi Marco 1.1 - Leonarduzzi Aleardo 1.020 - Steccati Giuseppe 1.1 - Morandini Italo 1.1 - Clonfero dott. Ermadio 1.1 - Bertoldi Domenico 1.020 - Giovitto Antonio 1.010 - Patriarca Antonio 1.010 - Michieli Ziguoni nob. Ottaviano 1.5 - Bianchi Valentino 1.050 - Bertolotti Eugenio 1.5 - Ellero Vincenzo 1.2 - Mansutti Angelo 1.1 - Pilosio nob. Amalia 1.5 - Carnelutti dott. Alberto 1.1 - Boschetti Domenico 1.3 - Puppatti Giovanni 1.2 - Nardini Girolamo 1.2 - A. Levi 1.1 - Padovan Attilio 1.5 - Porzia Olga 1.2 - Fabrice Giovanni 1.3 - Camerini Giacomo 1.5 - Camerini Davide 1.5 - Dri Pietro 1.1 - Barbanetti Luigi 1.5 - Wilkenich Antonio 1.3 - Pividori G. B. 1.050 - Moretti Augusto 1.1 - Clonfero Cesare 1.1 - Turchetti Tommaso 1.1 - Ottorogo Elia 1.050 - Bisatti Giuseppe 1.4 - Turchetti avv. Giuseppe 1.3 - Piani Eug. 1.1 - Pignoni Ant. 1.1 - Trevisan Gino 1.2 - Ellero F. 1.050 - Turchetti Luigi 1.3 - Vicario Antonio 1.2 - Vicario Luigi 1.1 - Ottorogo Giuseppe 1.1 - Agnoluzzi Carlo 1.1 - Geruni Sante 1.1 - Bon Livio 1.050 - N. N. 1.2 - Plevano Buttò 1.2 - don Noè Buttò 1.2 - Capellari Vittorio 1.3 - Chiussi Silvia e Giuseppe 1.5 - Vicario Filippo 1.1 - N. N. 1.2 - Simeoni Leonardo 1.020 - Basso Pietro 1.020 - Bertolotti Arnaldo 1.2 - Cavdotti Fabio 1.4 - Paoluzzi ing. Enrico 1.2 - Angeli Virgilio 1.3 - D'Andriani Elisa 1.5 - Soletti Luciano 1.2 - De Agostini G. B. 1.1 - D. Rubels Leonardo 1.3 - Vit Paolo 1.030 - Carnelutti Lucia 1.2 - Carnelutti Caterina 1.050 - Famiglia nob. Nascimbene 1.3 - Secco Luigi 1.1 - Zanuttini Secondo 1.4 - Turchetti Giovanni 1.2 - D. J. Aless. 1.020 - Sbeulz Vittorio 1.020 - Sbeulz Augusto 1.020 - Benediti Luigi 1.020 - Zamparo Ermenegildo 1.050 - Dri G. D. 1.020 - Ermacora Luigi 1.020 - Martinuzzi G. B. 1.030 - Canciani Costantino 1.020 - Tami Gio. 0.20 - Carnelutti Attilio 1.020 - Sbeulz Italo 1.020 - Sticatti G. 1.020 - Lant Art. 1.020 - Carnelutti Antonio 1.020 - Colla Guglielmo 1.020 - Bertoli Angelo 1.020 - Costantini Nicolò 1.020 - Colautti Umberto 1.020 - Bura Giovanni 1.025 - Del Fabbro Giacomo 1.020 - Rizzotti Umberto 1.020 - Dal Torsio Giulio 1.020 - Spangaro Nicolò 1.040 - Pignoni Aristide 1.020 - Borgobello Giuseppe 1.020 - Driulini Pietro 1.025 - Tuzzi Giacomo 1.020 - Ottorogo Giuseppe 1.020 - Condolo Ferdinando 1.020 - Mansutti Rosario 1.020 - Simeoni Francesco 1.020 - Costantini Giuseppe 1.040 - Jannis Massimo 1.030 - Pilosio Pietro 1.020 - Anzil Valentino 1.020 - Pizzosotti Domenico 1.020 - Del Fabbro Pietro 1.020 - Carnelutti G. B. 1.020 - Polo Mosè 1.020 - Mansutti Valentino 1.020 - Costantini Nicolò 1.020 - Merlino Giusep. 1.020 - Condolo Bernar. 1.020 - Mansutti Zoilo 1.020 - Ronco G. B. 1.020 - Costantini Gius. 1.020 - Simeoni Antonio 1.020 - De Paoli Elisa 1.020 - Costantini Luigi 1.010 - Colmano Giovanni 1.020 - Patriarca Lodovico 1.020 - Condolo Giuseppe 1.020 - Coseani Antonio 1.020 - Tragoni Giovanni 1.020 - Cipriani Carlo 1.1 - Ellero Camillo 1.020 - Peressotti Angelo 1.020 - Merlino Antonio 1.020 - Pilosio G. B. 1.020 - Ellero Luigi 1.020 - Costantini Francesco 1.020 - Costantini Sante 1.020 - Pividori Giacomo 1.050 - Bertoli G. B. 1.030 - Costantini Antonio 1.020 - Del Fabbro Giacomo 1.020 - Anzil Pietro 1.020 - Blasich Umberto 1.020 - Cinausero Emilio 1.020 - Jannis Antonio 1.020 - Zardussi G. B. 1.020 - Vdoni Carlo 1.020 - Colla Angelo 1.020 - Colautti Paolo 1.030 - D'Odoletto Sante 1.020 - Tosolini Angelo 1.020 - Jannis Giuseppe 1.020 - Mansutti Antonio 1.020 - Colautti Angelo 1.030 - Coletti Pietro 1.020 - Bertoni Vittorio 1.020 - Calmana Emilio 1.020 - Sant'Assandro 1.020 - Della Vedova G. B. 1.010 - Ellero Giuseppe 1.010 - Lanzana Elia 1.020 - Maradello Pietro 1.020 - Ermacora Antonio 1.030 - Del Fabbro Vincenzo 1.020 - Cipriani Maria 1.020 - Marani Giovanni 1.020 - Tullio Domenico 1.020 - Merlino Teodoro 1.020 - Sara Antonio 1.020 - Tosolini Antonio 1.020 - Antonio Mansutti 1.020 - Sbeulz Antonio 1.050 - Bertoli Antonio 1.020 - Pignoni Augusto 1.020 - Piazza G. B. 1.020 - Mansutti Celeste 1.020 - Anzil Luigi 1.020 - Missio Antonio 1.020 - Tosolini Giovanni 1.020 - Tosolini Domenico 1.050 - Tullio Luigi 1.1 - Valcher Giuseppe 1.020.

Sottoscrizione aperta dal Crociato: Somma precedente L. 41. - D. Giuseppe Cucis, Nimis » 1. - D. Lodovico Passoni, Percotto » 2. - D. Antonio Colle, città » 2. - D. Felice Della Rovere, Cussignacco » 10. - Mons. Giacomo Maruzzi, città » 3. - A. M. » 1. Totale L. 60.

I risultati della sottoscrizione.

Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 3 settembre L. 5921.70.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati man mano a seconda delle esigenze tipografiche dei vari giornali.

La sottoscrizione continua. Si avverte che il cassiere del Comitato dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti presso la Società dell'Unione (via Manin) ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

Convegno Studentesco Interuniversitario

La conferenza del prof. De Giovanni

Il prof. sen. De Giovanni, come annunciammo, ieri lesse al Minerva la sua conferenza dal tema: Che cosa vogliono i nostri studenti. Il teatro era affollatissimo. Il conferenziere venne presentato dal presidente del Comitato promotore del convegno sig. Carlo Lorenzi.

In sostanza il conferenziere, a modo suo, volle spiegare la maniera con cui debba formare la mente e la coscienza dello studente moderno. I laghi sulle agitazioni e disordini universitari egli li ritiene intempestivi; ammette però che ciò costituisca un fenomeno morboso, del quale è da curarsi la causa. E qui parla di... monadi. Noi abbiamo unite e sviluppat: le monadi de' nostri padri e de' nostri avi: come quindi pretendere che lo studente d'oggi sia lo studente di cent'anni fa? Designa la legge Casati una buttarata dalle mille circolari e decretini. E parla di restaurazione ab imis fundamentis delle scuole elementari in cui vuol esplicita la nozione positiva, la coscienza della vita naturale scorra dalla suggestione e dalla rivelazione per realizzare gli ideali di tutti, principalmente di Mazzini e Garibaldi. Su questo tono egli svolge il suo pensiero che gli studenti vedano realizzati i due grandi postulati moderni; libertà ed umanità! E per meglio risalire l'obiettivo di sua conferenza della progressività delle idee chiama cattiveria ed ebetismo quello di coloro che ritenessero che le terre irredente non saranno mai per esser nostre.

E stringendo il suo dire facile ed insieme piacevole, arriva a preannunciare e ad inneggiare ai futuri Stati Uniti d'Europa.

Al Castello.

Venne data poi una bicchierata in castello sotto il grande porticato.

Si fecero dei discorsi, dei brindisi da diversi; fra cui uno da una signorina polacca; vi fu baccano per cui la nota generica che predomina è l'applauso che sol supera il frastuono.

In Esposizione.

Dopo tutti in massa gli studenti si recano all'Esposizione. La baldoria con poco spirito però è al colmo specialmente quando il teatrino diede speciale rappresentazione quasi tutta assorbita del resto dagli inni.

Al teatro Sociale.

Un bel teatro; animazione straordinaria, un fantastico colpo d'occhio. I vari colori de' berretti, le mille coccarde che stanno puntate, le eleganti toilettes fanno bellissimo effetto. Gli artisti, sempre pari alla loro fama, in quel momento cercano superar se stessi per rendere soddisfatti i giovani ospiti.

Il maestro Mingardi, quel mago della bacchetta, è entusiasta della bella esecuzione cui cura ed in ricompensa del ripetuto gradimento mostrato dona e inni e marce patriottiche.

Piovono cartellini, si agitano i fazzoletti, si grida evviva a tanti... Ma si sente un abbasso ed allora l'ispettore cav. Piazzetta colla fascia di rito intima che non lo si ripeta.

Uno scroccio di evviva ad Udine ed a Trieste mette tutto a posto. E tutto meglio si combina quando si fa vedere da un palco il sindaco Peressini: me lo hanno obbligato per buon pezzo d'era a fare gli inchini così di profonda e sentita riconoscenza che faceva pena. Ma è la marcia reale che entusiasma, è l'opera, che assorbe, è la bacchetta del Mingardi che impone silenzio anche da qualche palco un poco tendente al... rumore.

La cronaca minuta potrebbe continuare perchè gli episodi si sono ripetuti, come gli inni, come le marcie, come gli applausi. Ci dispensino i lettori.

Le spie vere ed immaginarie.

Gente e studenti dell'irredenta; dunque anche poliziotti austriaci. E' cosa solita, e da tutti i ben pensanti biasimata. Ma stavolta pare che invece di venire alla chetichella siano venuti più franchi così da esser facilmente riconosciuti. E nella mattina uno di questi passò un brutto quarto d'ora; così dopo finita la conferenza altri due dovettero cercare il rifugio presso i fratelli Branca di via Prefettura per salvarsi dal giusto furore dei provocati giovanotti.

I due malcapitati sono certo Zanuzzi Giovanni, da Udine, di via Anton Lazzaro Moro, confidente della questura austriaca, l'altro è un poliziotto tal Beniamino Marcovich da Cormons.

Ma dobbiamo anche notare che questi giovanotti devono avere ormai il sangue turbato perchè mostrano di avere addosso una specie di mania di persecuzione.

Un cittadino camminava a lato di un crocchio, quello è una spia; un artista, un sarto supponiamo, mai stato di là del sasso, va per i fatti suoi. Ha per essi un viso, un aspetto equivoco; ecco l'unterello e giù contro lui e non terminano che coll'intermissione dei mano focosi.

Vi ha un udinese che ha la disgrazia di aver riparato a Trieste per guadagnarsi un pane pur conservando i sentimenti di amor patrio; quello deve esser una spia e merita la... fustigazione. Eccessi questi avvenuti e deplorati dalla cittadinanza intera, come da questa venne ritenuta mite la reazione contro le vere spie, gente che non ha nome e che si mette fuori del consorzio umano.

Gli studenti a Cividale. Stamattina gli studenti si recarono a Cividale quasi tutti colla ferrovia. Dalla chiososa animazione portata dalla loro presenza, la città è piombata nella solita monotonia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Sabato 5, s. Lorenzo G. Fiere e mercati della provincia. Sabato 5, Pagnacco, Pordenone.

Esposizione. Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 531 Piazza Garibaldi 217 Totale 748

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Serata per lega contro la tubercolosi. Stassera al Minerva gli studenti terranno una recita a tutto favore della lega contro la tubercolosi.

L'idea incontra il pieno favore del pubblico che vi accorrerà numeroso.

Il caldo. Fa caldo veramente ed in modo eccezionale per il mese di settembre. All'ombra il termometro segna 33.5

Spisa un vento secco che fa mostra di mantenere l'arsura che danneggia ormai enormemente le campagne.

Furto. Ieri sera verso le 18,30, presso la Ferreria le guardie campestri Moreale Domenico e Chiandoni Angelo, vennero avvertiti da certo Mainero Giuseppe che pochi momenti prima tre ragazzi avevano perpetrato un furto di ferramenta in danno dell'amministrazione delle Ferriere. Le due guardie si misero subito alla ricerca dei tre colpevoli e della refurtiva. Dopo non molte ricerche, scoprirono, nascosti sotto un mucchietto, i tre ladruncoli che appena scortili si dettero alla fuga, lasciando sul terreno circa quaranta chilogrammi di ferro.

La refurtiva venne sequestrata e portata all'Ufficio di vigilanza urbana. I tre ladruncoli sono Casimiro e Teodoro Giavassi e Cremese Gio. Batta abitanti i due primi in via Cisis, il terzo in via Tasciutti.

I ladruncoli dovranno rispondere del loro operato davanti al Pretore.

Inquisizione socialista. Stassera alle 8 e mezza il Circolo socialista terrà assemblea straordinaria nella quale verrà discusso sulla condotta politica del compagno Pignat e sulla deplorabile inazione della Camera del lavoro.

Il Pignat, assessore del Comune bene meritò dei socialisti respingendo di dividere le idee del Consiglio comunale nella dimostrazione-protesta per l'uccisione di Re Umberto. E' da vedersi adesso se avrà incontrato il medesimo favore la sua presenza uff. tale e interessata nella testè avvenuta visita reale.

L'argomento sulla Camera di lavoro amplierà un dissidio vecchio che cova in seno alla stessa, e sul quale qualche biondino formerà la piattaforma di larga critica.

Una bambina ustionata. La bambina Custodazzi Margherita di mesi 10 riportò accidentalmente delle scottature di II.º grado al ventre ed alla metà anteriore del torace. Salvo complicazioni! guarirà in 15 giorni.

Falegname ferito. Balletti Francesco d'anni 64 falegname riportò accidentalmente delle ferite lacero-multiple al metacarpo sinistro. Guarirà entro 8 giorni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 4 settembre dalle ore 19,30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N. 2. Sinfonia « Oberto co. di S. Bonifacio » Verdi 3. Waltzer « L'Italia » Mstra 4. Fantasia « Meffistofele » Boito 5. Introd. e danza « Le due gemelle » Ponchielli 6. Marcia « I Bersaglieri » Eilemberg

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

AVVISO ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletè la Salute??? Lignone è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. - Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI

male di gola, rucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

Estrazione 27 SETTEMBRE 1903

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10° Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

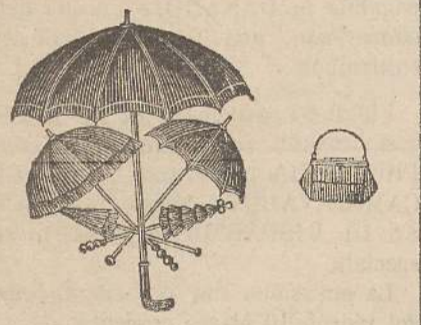
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.20 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		M. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
<i>Casarsa Spilimò.</i>		<i>Spilimò Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15</i>			

Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.36 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

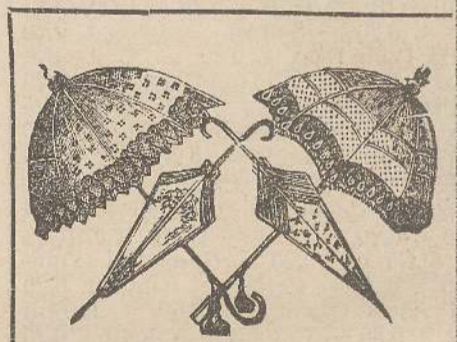
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta